

VareseNews

La prof ha 16 anni, così a Casciagio le ucraine imparano l'italiano

Pubblicato: Giovedì 26 Maggio 2022



Olga in due lezioni ha imparato a presentarsi, dire dove abita e alcuni vocaboli utili per fare la spesa. Sua figlia **Anna** anche, **spiega cosa le piace fare, ogni tanto inciampa su qualche verbo**, ma si riprende in fretta. Giulia, nipote di Olga e figlia di **Anna**, **fa più fatica, ma se la cava con l'inglese che parla a scuola tutti i giorni** e piano piano impara qualche parola di italiano.

Sono alcune delle **donne, ragazze e bambine che frequentano il corso di lingua italiana organizzato dal Comune di Casciagio** negli spazi sopra la biblioteca civica, un'idea nata **per aiutare queste persone, in fuga dalla guerra e ospitate da famiglie** che hanno messo a disposizione appartamenti e case nel paese.

A fare da insegnanti ci sono sei ragazze, quattro di 27 anni e due giovanissime 16enni, che si sono messe a disposizione **coordinate dalla consigliera comunale Giuditta Speroni**, che in prima persona si adopera per insegnare l'italiano. Giuditta insegna alle medie di Azzate e fa alfabetizzazione e potenziamento ad un ragazzo cinese e ad uno egiziano, Anna, che è l'unica di Comerio, insegna alle elementari a Clivio, Viola è maestra a Casciagio e Comerio, Elena lavora al Museo Maga, Margherita e Caterina hanno 16 anni e frequentano i licei Scientifico e Classico a Varese. Tutte dedicano il loro tempo ad insegnare l'italiano nel corso organizzato dal Comune una volta alla settimana. **Con loro anche il sindaco di Casciagio Mirko Reto** che ha dato informazioni sui documenti e sulla burocrazia e ha accolto le partecipanti al corso, arrivate alla spicciolata nell'aula messa a disposizione.

«In tutto per ora ci sono dieci persone, cinque donne e cinque tra ragazzi, ragazze e bambini – spiega Giuditta Speroni -. Sono arrivate da noi senza sapere una parola di italiano, qualcuna parla inglese, qualcuna nemmeno quello. **Le abbiamo divise in gruppi e abbiamo insegnato le prime parole**, come presentarsi, cosa chiedere al supermercato, alcune cose pratiche per la macchina, ad esempio come chiedere informazioni stradali. **Facciamo un lavoro sulla grammatica, sui vocaboli, sui verbi** potere, fare, essere, avere. Poi passiamo alla conversazione. Per capirci usiamo *Google Translate*, ma anche i gesti, le immagini, l'inglese e in qualche modo ci si arriva».



I primi frutti si vedono già dopo due lezioni. **Olga e Anna snocciolano i nomi di ortaggi, frutta e verdura**, spiegano che vivono in una via di Casciago, che amano camminare, cucinare e viaggiare. **Ognuna di loro ha una storia diversa, accomunata dalla drammaticità della fuga dal proprio paese a causa della guerra**. In Italia sperano di ritagliarsi una vita serena, aspettano i documenti per potersi muovere e lavorare e intanto si impegnano per imparare la lingua.

«Tra le tante esperienze di volontariato e nel sociale che ho fatto, questa forse è la più piena di significato – chiosa Giuditta Speroni -. **È molto bello ed emozionante, rende davvero felici trasmettere e insegnare cose che servono nella vita di tutti i giorni a queste persone**. Ci sentiamo davvero utili».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it